



StraLi for Strategic Litigation
c.so Re Umberto 5 bis, 10121 Torino

Il caso Di Sarno et al. contro Italia

Una regione inquinata da rifiuti non raccolti, l'incapacità prolungata delle autorità italiane di assicurare la raccolta, il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e l'assenza di un rimedio efficace a riguardo: le violazioni dell'articolo 8 e dell'articolo 13 della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo.

Tra l'11 febbraio 1994 e il 31 dicembre 2009, nella regione Campania è stato dichiarato lo stato di emergenza per la raccolta, il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti. La crisi dei rifiuti nella zona era così grave che i rifiuti si accumulavano per le strade: a causa di decenni di influenza della criminalità organizzata, l'efficacia dei sistemi di gestione dei rifiuti era inesistente. L'elevato numero di incendi provocati dallo smaltimento di rifiuti legali e illegali ha dato alla zona il tristemente noto soprannome di "Terra dei Fuochi".

Queste circostanze hanno spinto diciotto persone che vivevano o lavoravano nella zona a presentare un ricorso alla Corte europea dei diritti dell'uomo, con il caso *Di Sarno et al. contro Italia* (ricorso n. 30765/08). La Corte ha stabilito che le autorità italiane hanno violato gli articoli 8 e 13 della CEDU, per non aver garantito un sistema efficace di gestione dei rifiuti per i residenti del comune di Somma Vesuviana (parte dell'area metropolitana di Napoli), in Campania.

Le autorità italiane sono venute meno ai loro obblighi sostanziali di tutela del diritto al domicilio e alla vita privata dei residenti. Anche se i ricorrenti non avevano lamentato alcun problema medico e il tribunale aveva stabilito che la loro vita e la loro salute non erano in pericolo a causa dell'esposizione ai rifiuti, la Corte ha riscontrato una violazione del loro diritto sancito dall'articolo 8. Questa constatazione si è basata sul diritto alla privacy delle persone residenti, in particolare sul diritto a un ambiente sano, concludendo che "la raccolta, il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti" sono "attività pericolose". Pertanto, "lo Stato aveva il dovere di adottare misure ragionevoli e appropriate in grado di salvaguardare il diritto delle persone interessate a un ambiente sano e protetto".

Rispetto all' articolo 13, la Corte ha ritenuto che la violazione derivi dall'assenza nell'ordinamento giuridico italiano di rimedi efficaci che consentano ai ricorrenti di ottenere un risarcimento per il danno subito. La sentenza è diventata definitiva il 10 aprile 2012 e, da allora, il Comitato dei ministri ne ha monitorato ed esaminato l'attuazione, in particolare nella 1259a riunione del giugno 2016, nella 1348a riunione del giugno 2019 e nella 1411a riunione del settembre 2021. Recentemente, il Comitato dei Ministri ha invitato le autorità italiane a fornire informazioni sui progressi compiuti entro il 15 marzo 2022. Il Comitato ha inoltre deciso di riprendere l'esame del caso nella riunione sui diritti umani del giugno 2022.



StraLi for Strategic Litigation
c.so Re Umberto 5 bis 10121 Torino

Ai sensi dell'articolo 46 della CEDU e dell'articolo 9.2 del Regolamento del Comitato dei Ministri, StraLi ha presentato una comunicazione relativa all'esecuzione di questa sentenza. La nostra comunicazione mira a richiamare l'attenzione sul fatto che l'Italia non ha ancora implementato sistemi efficaci di smaltimento dei rifiuti nelle aree interessate. Vogliamo anche sottolineare che persiste la lacuna nel sistema giuridico nazionale italiano per ottenere un adeguato risarcimento per casi simili. Inoltre, vorremmo sottolineare come le misure discusse nel Rapporto d'azione presentato dal Governo italiano il 1° aprile 2022 siano inefficaci e non affrontino in modo corretto e adeguato la violazione dell'articolo 8 e dell'articolo 13 della CEDU. Pertanto, abbiamo chiesto al Comitato dei Ministri di respingere il Piano d'azione proposto e di chiedere alle autorità italiane di attuare le misure generali appropriate.

Il caso Di Sarno et al. contro l'Italia è all'ordine del giorno della prossima riunione del CM-DH, che si terrà dal 7 al 9 giugno 2022. StraLi riconosce il ruolo cruciale svolto dal diritto ambientale nella società contemporanea e ha un dipartimento dedicato per migliorare la protezione dell'ambiente attraverso l'applicazione dello Stato di diritto. Continueremo a contribuire a questa causa finché non vedremo i risultati necessari.